

Bologna, 27 maggio 2019

Prot. n. 90/A

Al Direttore Generale ARPAE
Dott. Giuseppe Bortone

Alla Responsabile ASRURS
Dott.ssa Lia Manaresi

A 2 anni dalla riorganizzazione dei Laboratori e dalla istituzione della Direzione unica dei laboratori, nonostante continue sollecitazioni, segnalazioni e richieste di incontri da parte delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, la situazione continua ad essere un "cantiere" perenne in cui non c'è chiarezza e tranquillità.

Ormai la cronica carenza di personale, sia del comparto che della dirigenza, sta creando sempre più difficoltà nello svolgimento del nostro lavoro .

A questo si somma, cosa ancor più grave, una quasi totale mancanza di comunicazione e attenzioni verso i lavoratori da parte della Direzione laboratoristica.

La macro organizzazione e i nuovi incarichi dirigenziali sono stati approvati ma restano grandi ambiti di ambiguità rispetto alle responsabilità, alle funzioni e all'organizzazione.

Sempre di più la sensazione è che la buona volontà degli operatori sia il vero motore della garanzia della funzionalità e della qualità dei servizi che si riescono a mantenere standards eccellenti di produttività e di performance (vedi quanto detto anche dal team Accredia nell'ultima visita ispettiva della "Qualità").

I dirigenti andati in pensione non sono stati nemmeno sostituiti da assunzioni di personale del comparto, con il risultato (facilmente prevedibile) che parte dei loro compiti sono passati a caduta, spesso senza formazione preventiva, al personale del comparto stesso....questo fa il paio con la totale assenza di una lungimirante politica di crescita del suddetto personale, non si è investito nulla nelle nuove funzioni del comparto e non si parla ancora di microrganizzazione in modo da completare il processo complessivo e permettere al comparto di andare a ricoprire funzionalmente quei ruoli ormai vacanti.

Il clima organizzativo non è mai stato così "pesante" e si percepisce la quasi totale mancanza di una comunicazione lineare e chiara tra la Direzione dei Lab e i laboratori stessi, tanto che anche i dirigenti sono in grande difficoltà.

Le carenze di organico sono sempre più pesanti e le richieste di sostituzione o di revisione

delle attività cadono inascoltate in attesa di una non chiara ridefinizione della microrganizzazione di cui nessuno parla e se ne occupa.

Nonostante grandi proclami la strumentazione è obsoleta (e tuttora siamo scoperti con i contratti di manutenzione) oppure, caso ancora più clamoroso, vengono acquistati strumenti di ultima generazione montati e lasciati a prendere polvere per mancanza di visione organizzativa, produttiva e di personale che li faccia funzionare.

I referenti che svolgono attività quali magazzini, gestione gas tecnici, gestione rifiuti, gestione apparecchiature scoprono all'improvviso che le gare per le forniture sono scadute e che i servizi sono scoperti e vengono sollecitati ad organizzarsi per fare improbabili scorte di magazzino o ad "arrangiarsi" giorno per giorno.

La riorganizzazione con l'istituzione della direzione unica dei laboratori era stata spiegata proprio per migliorare ed efficientare la gestione, centralizzando tutte le procedure degli acquisti, della qualità, del personale, ma ci troviamo di fronte ad un fallimento sul quale la Direzione dovrebbe interrogarsi e non trincerarsi dietro ai "non è vero".

I sottoscritti , chiedendo solo di poter svolgere le loro mansioni con l'impegno e la professionalità che gli sono sempre stati riconosciuti sia dall'interno che dall'esterno, sottopongono le problematiche di cui sopra alla Direzione sperando di trovare un interlocutore attento.

P/Segreteria FP CGIL Emilia Romagna
f.to *Marco Blanzieri*

Il Coordinatore regionale ARPAE
f.to *Davide Battistella*